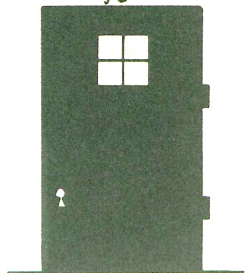
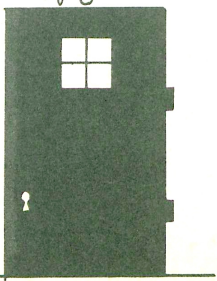


se sei disciplinato  
ogni anno  
ti salano  
40 giorni...



peraltro,  
nella vita  
non succede!



BIBLIOTECA  
COMUNALE  
ARCEGIUNASIO

PAL 20441

GIANNI ADERIO:

Altan  
Buttaro  
Carpinteri  
Cavazzani  
Chendi  
D'Alfonso  
ElleKappa  
Igort  
Jon  
Lunari  
Madaudo  
Manni  
Parebarco  
Pazienza  
Pencoli & Pirella  
Staino  
Vincino

Le riviste

«Alter»  
«Corto Maltese»  
«Frigidaire»  
«Linus»  
«Orient-Express»

Un ringraziamento particolare a Giovanni Bertolo,  
Oreste Del Buono e Fulvio Serra

Organizzazione mostra a cura di E. Cavalleris

Scusate  
l'assenza.

Mario Dalmaviva

B\*\*\*C\*\*\*  
BOLOGNA

PALMAVERDE  
OPUSCOLI B  
0068

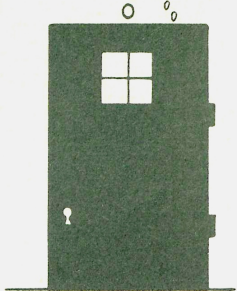
PAL20441

Radio Città, ARCI COMICS Bologna,  
Coop. La luna nel pozzo

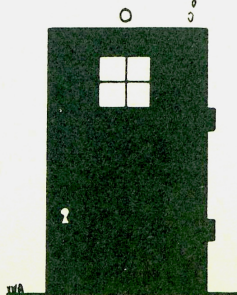
Facoltà di scienze politiche,  
Palazzo Hercolani  
Strada Maggiore 45, Bologna  
orario 9-12,30 / 15-19,30

La mostra verrà inaugurata il  
7 aprile alle ore 19

"è la riforma del '45?"  
faccio al direttore



"l'unica riforma  
è la rivoluzione!"  
mi risponde



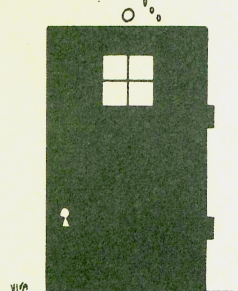
Mario Dalmaviva nasce in realtà nel 1979, come «detenuto del 7 Aprile» per mano del giudice padovano Calogero: tutto ciò che viene prima - 40 anni di vita, una moglie e due figlie, il lavoro di pubblicitario a Torino - non vi tragga in inganno: serve unicamente, dice il giudice, a coprire la occulta professione di Promotore di Insurrezioni Armate sul territorio nazionale. Come detenuto speciale dopo il 1979 farà il giro delle carceri della Repubblica: Verona, Roma, Asinara, Palmi, Termini Imerese, Fossombrone.

Ivi, vuoi perché stufo di essere svegliato nel mezzo della notte dalle rivolte altrui, vuoi perché stanco della pessima cucina che gli istituti per prevenire e punire offrono, inizia nel gennaio 1981 uno sciopero della fame che, dopo 60 giorni, gli frutterà, oltre ad un invidiabile *aplomb* l'etichetta di detenuto comune ed il conseguente trasferimento dalla catena dei tre stelle speciali alle più modeste pensioni di pena comuni.

Attualmente sotto processo nell'aula del Foro Italoico di Roma svolge nel tempo libero (?) l'attività di vignettista presso il carcere di Rebibbia.

Scusate l'assenza.

me, come decisione tattica,  
mi hanno arrestato come  
membro della  
direzione strategica



MAGISTRATO  
Caro pentito. Allora, mi dica tutto sul Dalmaviva.  
PENTITO  
Sì. Io... ero in cella con lui. Verso sera, lui prendeva in mano una cosa appuntita.  
MAGISTRATO  
Bene! Un coltello! Un punteruolo... con cui si accaniva...  
PENTITO  
No, Eminenza. Prendeva una matita.  
MAGISTRATO  
Bene! Acuminata, puntuta! Arma impropria... e poi...  
PENTITO  
E poi disegnava...  
MAGISTRATO  
Disegnava?  
PENTITO  
Esattamente. Disegnava.  
MAGISTRATO  
Ho capito. Piante della cella. Progetti di evasione... liste di magistrati da ammazzare... percorsi sotterranei!  
PENTITO  
No, Eminenza. Disegnava una cella con una finestra.

MAGISTRATO  
Non capisco.  
PENTITO  
Sempre la stessa cella, la sua con una finestra. E fuori veniva un fumetto.  
MAGISTRATO  
Aha! Progettava di dare fuoco al carcere!  
PENTITO  
No, Eminenza, il fumetto era di quelli dei giornalini. Quello tondo, con scritte dentro delle parole.  
MAGISTRATO  
Uhm... e poi cosa faceva il detenuto in oggetto?  
PENTITO  
L'in oggetto poi rideva...  
MAGISTRATO  
Rideva? Come sarebbe! Cosa c'è da ridere in una cella con la finestrina. Da piangere c'è! Da tremare!  
PENTITO  
No. Rideva. E ridevano anche gli altri...  
MAGISTRATO  
Maledetti! Non capisco. Di chi. Di cosa!  
PENTITO  
Per le parole del fumetto... le parole che venivano fuori dalla cella... insomma immaginavano che quello che c'era dentro...  
MAGISTRATO  
Le celle non parlano. Non c'è nessuno dentro le celle! Nessuno che conti, insomma. Numeri! I numeri non possono ridere perché... insomma, una cella è una cella e non ne può uscire niente, neanche parole! Sarebbe evasione! Evasione di parole!  
PENTITO  
Ben detto.  
MAGISTRATO  
Ma non credo esista un simile reato... bisognerebbe inventarlo... lei è sicuro... che ridessero proprio?  
PENTITO  
Ridevano.  
MAGISTRATO  
(sottovoce) Anche di me?  
PENTITO  
Se devo dirlo... soprattutto di lei.  
MAGISTRATO  
Ma in una cella! Sarei io che dovrei ridere, non loro!  
PENTITO  
Infatti.  
MAGISTRATO  
C'è qualcosa che non capisco.  
PENTITO  
Non dovrei dirlo. Ma credo che Dalmaviva con queste vignette... farà una mostra.  
MAGISTRATO  
Questa non la credo neanche se la vedo!

Stefano Benni